



Notiziario

Parrocchia della Ss. Addolorata - Benevento

NUMERO UNICO

MAGGIO 1994

Maggio '94



MESE DI MAGGIO

RAGAZZI:

VISITA MARIANA

ore 7,45: scuola media
ore 8,10: scuola elementare

PER TUTTI:

GIORNI FERALI

ore 9,00: S. Rosario
ore 9,30: S. Messa

OGNI SERA

ore 18,00: S. Rosario meditato
e litanie cantate
ore 19,00: S. Messa con
meditazione mariana

*Dal 1° all'8 maggio
in Chiesa, un missionario
è sempre a disposizione
per confessioni e colloqui*

Il mese di maggio, dedicato dalla tradizione popolare alla Madonna, ha sempre richiamato un cospicuo numero di persone, di ogni età, alla recita del rosario, a leggere qualche libretto edificante, ad impegnarsi in qualche fioretto e a partecipare quotidianamente all'eucaristia.

Ricorrendo il centenario della intronizzazione della Madonna delle Grazie e l'Anno Internazionale della Famiglia, siamo esortati a vivere un mese mariano più impegnativo. A questo proposito, il Centro Diocesano, per consentire un cammino unitario di fede, in vista della consacrazione delle famiglie al Cuore Immacolato di Maria, ha preparato un libro intitolato *"La consacrazione a Maria"*, redatto da P. Antonio Di Monda.

Il volumetto, che si suggerisce ad ogni famiglia come strumento di crescita spirituale e può essere richiesto in parrocchia è incentrato sulla consacrazione alla Madonna con la proposta di 31 considerazioni,

esempi, fioretti e giaculatorie.

Alla fine del mese, le famiglie che vorranno potranno consacrarsi alla Madonna.

Insieme al libretto, le famiglie che vogliono consacrarsi riceveranno una pergamena ricordo. Dopo la firma le pergamene saranno restituite al parroco che le riconsegnerà solennemente dopo l'atto di consacrazione.

La settimana di animazione vocazionale e missionaria (1-8 maggio) con la presenza di una decina di missionari di ritorno dai vari continenti, il ritiro a Visciano dei ragazzi della prima comunione (11 maggio), la festa dei ragazzi missionari (15 maggio), l'udienza del S. Padre (21 maggio), la Pentecoste (22 maggio), e la festa di S. Colomba (29 maggio) fanno di questo mese un tempo ricco ed impegnativo.

La Vergine Maria ci accompagni a vivere con frutto questo mese ed a concluderlo con la consacrazione e l'affidamento a Lei di tante famiglie.

Settimana Missionaria Vocazionale

1-8 MAGGIO 1994

DOMENICA 1 MAGGIO:

Annuncio della settimana durante le Sante Messe
ore 19,00: presentazione dei missionari

LUNEDÌ 2 MAGGIO:

ore 8,00: visita nelle scuole

MARTEDÌ 3 MAGGIO:

ore 8,00: visita nelle scuole
ore 17,00: incontro per i ragazzi del 2° anno
di catechismo e di 4° e 5° elementare
(sala parrocchiale)
ore 17,00: incontro per i genitori dei ragazzi
del 2° anno (in Chiesa)
ore 20,00: cineforum per giovani e giovanissimi

MERCOLEDÌ 4 MAGGIO

ore 9,00: visite nelle famiglie
ore 17,00: incontro per i ragazzi 1° anno
di catechismo e di 1°, 2° e 3° elementare
(sala parrocchiale)
ore 17,00: incontro per i genitori dei ragazzi del 1°
anno di catechismo (in Chiesa)

GIOVEDÌ 5 MAGGIO:

ore 9,00: visite nelle famiglie
ore 16,00: ragazzi di 1° media (sala parrocchiale)
ore 17,00: Adorazione Eucaristica
ore 18,00: ragazzi di 2° e 3° media (sala parr.)

VENERDÌ 6 MAGGIO:

ore 9,00: visita agli ammalati
ore 16,00: celebrazione penitenziale per ragazzi
ore 17,30: celebrazione penitenziale per adulti
ore 20,00: veglia per giovani e giovanissimi

SABATO 7 MAGGIO:

ore 9,00: visita agli ammalati
ore 15,30: celebrazione per tutti i ragazzi
delle elementari (in Chiesa)
ore 16,45: celebrazione per tutti i ragazzi
della scuola media (in Chiesa)
ore 20,00: veglia per le Famiglie (in Chiesa)

DOMENICA 8 MAGGIO:

SS. Messe celebrate dai missionari
ore 12,00: supplica alla Madonna di Pompei
ore 19,00: celebrazione conclusiva presieduta
da S.E. Mons. Serafino Sprovieri

La consacrazione a Maria

Dalla presentazione del libro per il mese di maggio

Carissimi,

L'Anno mariano ha ripetutamente proposto ai fedeli, e segnatamente alle famiglie, la consacrazione a Maria. Non ci si poteva limitare a fare solenne memoria dell'intronizzazione del simulacro dolcissimo della Vergine delle Grazie, solo ricordando il pio gesto dei nostri antenati; ma piuttosto ci si è proposti di rivivere in senso teologico, ciò che fu fatto da essi con immenso giubilo. Cioè, cento anni fa la venerata statua fu collocata sul trono di un Tempio di pietra; oggi invece occorre che Maria sia stabilmente accolta nel nostro cuore, trono al quale ella tiene maggiormente. E' una constatazione ovvia da cui scaturisce l'esortazione a ratificare, mediante Maria, la nostra alleanza col Signore, alleanza stipulata da lui con ciascuno di noi nel battesimo: ecco allora la consacrazione!

Consacrazione è una parola che viene da lontano, carica dei riverberi della storia religiosa. Sin da quando Dio volle scegliersi un popolo col quale preparare l'umanità ad accogliere il Messia, Israele fu chiamato ad appartenere a Dio totalmente con la legge della santità: "Siate santi, perché io, il Signore Dio vostro, sono santo!" (Lv 19, 2). Anche nel Nuovo Testamento la consacrazione è azione salvifica di Dio, che predestina, chiama, giustifica e glorifica (Rm 8,30). Col battesimo diventiamo proprietà della Trinità beatissima: siamo consegnati al Signore risorto perché nello Spirito partecipiamo alla sua relazione filiale con il Padre. Il battesimo è perciò la nostra prima consacrazione. Il Bérulle afferma che la consacrazione battesimale è "voto di una reli-

gione solenne primigenia e suprema, di fronte alla quale tutte le professioni religiose sono posteriori e subalterne". Ma tale consacrazione "ontologica" deve tradursi in una consacrazione vitale. Non deve rimanere germoglio interte ma pervadere tutta la vita rendendola offerta gradita al Signore: "Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è il vostro culto spirituale" (Rm 12,1).

Se la consacrazione nella linea discendente è opera di Dio e se in quella ascendente è la nostra risposta personale che, accettando liberamente l'azione consacratoria di Dio, Lo riconosce quale unico Assoluto, ne deriva che tale concetto riferito a Maria, viene usato in senso analogico. La nostra consacrazione a Lei, equivale a vedere in Maria l'Arca dell'Alleanza, colei nelle cui viscere il Dio-con-noi inaugura la presenza salvifica nel mondo; a riconoscere nella Vergine la vera offerente, che nel Tempio di Gerusalemme, ha consacrato Gesù al Padre, seconda la Legge (Es. 13,1). Equivale anche a discernere in Maria il tipo della donazione di sé (Lc 1,38) e ad accettarla quale operatrice persuasiva dell'alleanza con Dio, esortando anche noi a «fare tutto quello che Gesù ci dirà» (Gv 2,5)...

La consacrazione è un atto fecondo di magnifiche prospettive personali e sociali. E' una cosa seria, dunque, e va preparata accuratamente, facendone comprendere la natura, i fondamenti, i motivi, gli effetti, le sue espressioni nella vita quotidiana e familiare. Da ciò l'idea di programmare il Mese di Maggio con temi che possono aiutare i fedeli e le famiglie a fare un vero itinerario di fede, che porti ad approfondire il nesso tra consacrazione e battesimo, e poi stimoli alla conversione del cuore ed alla conformazione della vita a Cristo ed a Maria ed infine si concluda con l'impegno d'apostolato in casa, in parrocchia e nel territorio...

...La consacrazione non è una rete - sia pure di salvezza - buttata a forza sulla gente. Essa viene fatta sempre sotto forma di preghiera. Quindi è aperta alla libertà personale di ognuno. Certamente aiuta l'uomo a salvarsi, nel senso che gli fa porre decisioni influenti sul suo futuro; ma ognuna di esse è un piccolo importante «sì». Il P. De Fiores giustamente scrive che la consacrazione non è «il pronunciamento d'una formula, ma il pronunciamento di sé!» Non è la bocca che deve ampliare promesse, come se si giocasse al rialzo, ma è la vita che deve abbandonare le angustie del «minimalismo» e lanciarsi in prospettive più spaziose. Si tratta, cioè, vivendo il battesimo, di dire «sì» a Dio come Maria; di respingere con il suo aiuto il



peccato e di collaborare al trionfo del Regno di Dio nel mondo d'oggi; di operare come lievito e sale della storia, aiutando i fratelli a leggere i segni nel nostro tempo.

Sono i cardini di svolta che attendiamo, per la nuova «primavera» che introduca alla grande pace. «La verità più profonda dell'uomo è il suo rapporto con gli altri» - scrisse Lévinas. Bisogna escludere sia la conflittualità (marxismo) che l'indifferenza (borghesismo), perché il vero amore è benevolenza, «promozione di tutto l'uomo e di tutti gli uomini». Questo esige lo svuotamento dell'io (solipsismo nihilista) e l'aprirsi alla solidarietà (essere con gli altri) ed alla sussidiarietà (essere per gli altri).

La consacrazione, intesa così, arride davanti a noi come una stella. Ancora una volta esortiamo tutti a prepararsi con il grande cuore che caratterizza la gente del Sud, ringraziando i Sacerdoti che vi si impegneranno con lo zelo che il progetto merita, affidando ogni cosa al Cuore Immacolato di Maria.

Benevento, 11 febbraio 1994

✠ Serafino, Arcivescovo



Il Papa allo stadio S. Colomba

Settimana di animazione missionaria e vocazionale

Messaggio dei missionari

Alle comunità parrocchiali dell'Adolorata e di S. Modesto:

all'inizio del mese di maggio noi missionari degli istituti presenti in Campania con tale finalità, in stretta collaborazione con la pastorale diocesana a partire dalla famiglia, con Maria prima missionaria del Cristo, desideriamo offrirvi un'occasione per una "apertura missionaria della parrocchia al mondo" (R.M. 83).

Proponiamo la nostra animazione attraverso incontri comunitari e personali, liturgie eucaristiche e non, confronti di esperienze di vita e di fede; rivolgendoci in modo particolare ai giovani, futuro e speranza della Chiesa, senza però tralasciare alcuna età.

Ci offriamo di vivere, e di condividere con voi, ricchi della nostra esperienza missionaria, le gioie, le speranze ma anche le sofferenze delle giovani Chiese e divenire così ponte tra noi e loro.

Vorremo in questo modo concretizzare quello che ci chiede la Chiesa italiana nel documento Comunione e Comunità Missionaria al numero 28: "Oggi le nostre comunità corrono il rischio di mortificare questo slancio missionario a motivo di problemi e situazioni difficili interne alla Chiesa nel nostro Paese.

Al contrario vogliamo non solo riaffermare l'importanza e la priorità della

missione universale e delle specifiche vocazioni missionarie, ma anche di promuovere ogni forma di cooperazione tra le Chiese sparse nel mondo.

Senza questa prospettiva veramente "cattolica" e senza questa apertura universale, le nostre comunità corrono il rischio di perdere il senso di quell'unità che si costruisce non per riduzione di interessi o per concentrazioni di iniziative, ma attraverso coraggiose dilatazioni degli spazi della carità.

Mentre lavora ed opera per far sorgere nuove comunità nel mondo, la missione promuove anche una salutare rigenerazione delle Chiese e comunità cristiane nel nostro Paese. Il generoso impegno verso le giovani Chiese e la forte testimonianza che esse offrono avrà un effetto positivo per le nostre comunità aiutandole a ritrovare slancio evangelico, iniziative e fiducia nella forza della Parola di Dio, ricchezza di vocazioni e ministeri".

Nella certezza della vostra cordiale accoglienza, e nella speranza che queste attese della Chiesa siano già per noi realtà di vita nella fede, vi salutiamo invitandovi a partecipare con impegno sicuri che il programma potrà, a seconda delle vostre esigenze, anche ampliarsi.

Vi aspettiamo.

I Missionari

La dimensione missionaria della famiglia

di DOMENICO CALCAGNO

Il sacramento del matrimonio, che riprende il compito, radicato nel battesimo e nella cresima, di testimoniare e comunicare il vangelo, costituisce i coniugi e i genitori cristiani, insieme ai loro figli, testimoni di Cristo fino agli estremi confini della terra.

Lo specifico della famiglia missionaria.

La famiglia cristiana è chiamata a dare alla Chiesa e al mondo ciò che essa stessa realizza per il dono dell'amore ricevuto da Cristo nella Chiesa: per il fatto che forma una "comunione" particolare e in quanto vive la realtà specificamente coniugale e familiare deve essere segno di una comunione di vita in cui vige la logica della gratuità e della reciprocità, per cui la relazione interpersonale è sostenuta e motivata dal "dono di sé all'altro".

Impegni concreti.

Le nostre famiglie dovrebbero essere attente e aperte a tutti i problemi della comunione, avendo per orizzonte il mondo. La nota pastorale sull'impegno missionario dei laici ci ricorda che la partecipazione dei laici al compito di annunciare il Vangelo "risulta chiara fin dai primi tempi del cristianesimo, a opere sia di singoli fedeli o famiglie, sia dell'intera comunità" (I laici..., 24). Le possibilità dell'impegno familiare sono molteplici: adozioni, affidamenti, collaborazioni nella scuola, attenzione agli anziani, agli immigrati, collaborazione col gruppo missionario parrocchiale, con qualche ONG, con il CMD. Proprio per questo il Direttorio di pastorale familiare ricorda che le nostre famiglie devono lasciarsi "interrogare seriamente sulla possibilità di qualche forma più diretta di presenza, almeno per un certo periodo di tempo, nelle terre di missione di annunciare il Vangelo, servendo l'uomo con l'amore di Gesù Cristo" (D 146).

E' comunque dovere di tutte le famiglie educare se stesse ad essere esempio di servizio, di accoglienza di persone e famiglie provenienti anche da altre razze e culture, rivedendo il proprio stile di vita. In questo spirito deve crescere nelle nostre famiglie la formazione ad una coscienza missionaria aperta al sorgere di vocazioni sacerdotali, religiose, laicali.

INCONTRI NELLE CONTRADE

Santa Colomba

Lunedì 2 maggio: ore 20,00: cineforum e testimonianze
Giovedì 5 maggio: ore 18,00: confessioni
ore 19,00: S. Messa

Maccabei

Lunedì 2 maggio: ore 19,00: incontro per tutti
Giovedì 5 maggio: ore 18,00: confessioni
ore 19,00: S. Messa

Madonna della Salute

Mercoledì 4 maggio: ore 19,00: cineforum
Sabato 7 maggio: ore 16,00: confessioni
ore 16,30: S. Rosario
ore 17,00: S. Messa

XXXI Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni

Dal messaggio del Santo Padre Giovanni Paolo II.

...La Giornata Mondiale si inserisce, inoltre, nell'Anno Internazionale della Famiglia. Ciò offre l'opportunità di richiamare l'attenzione sullo stretto rapporto che intercorre tra famiglia e vocazione sacerdotale e religiosa.

Nel rivolgermi alle famiglie cristiane, desidero pertanto confermarle nella loro missione di educare le giovani generazioni, speranza e futuro della società e della Chiesa.

1. "Questo mistero è grande" (Ef 5, 32)

Nonostante i profondi mutamenti storici, la famiglia resta la più completa e più ricca scuola di umanità, nella quale si vive l'esperienza più significativa dell'amore gratuito, della fedeltà, del rispetto reciproco e della difesa della vita. Suo compito è quello di custodire e trasmettere, mediante l'educazione dei figli, virtù e valori, in modo da edificare e promuovere il bene dei singoli e della comunità.

Questa medesima responsabilità coinvolge, a maggior ragione, la famiglia cristiana per il fatto che i suoi membri, già consacrati e santificati in virtù del Battesimo, sono chiamati ad una particolare vocazione apostolica dal sacramento del Matrimonio (cf *Familiaris Consortio*, 52, 54).

La famiglia, nella misura in cui prende coscienza di questa sua singolare vocazione e vi corrisponde, diventa una comunità di santificazione nella quale s'impara a vivere la mitezza, la giustizia, la misericordia, la castità, la pace, la purezza del cuore (cf *Ef* 4, 1-4; *Familiaris Consortio*, 21); diventa, in altre parole, ciò che Giovanni Crisostomo chiama "chiesa domestica", cioè luogo in cui Gesù Cristo vive ed opera per la salvezza degli uomini e per la crescita del Regno di Dio. I suoi membri, chiamati alla fede e alla vita eterna, sono "partecipi della natura divina" (2 Pt 1, 4), si alimentano alla mensa della Parola di Dio e dei Sacramenti e si esprimono in quel modo evangelico di pensare e di agire che li apre alla vita della santità sulla terra e della felicità eterna nel Cielo (cf *Ef* 1, 4-5).

I genitori cristiani, fin dalla prima età dei loro figli, manifestando ad essi amorevole cura, comunicano loro, con l'esempio e le parole, un sincero e vissuto rapporto con Dio, fatto di amore, di fedeltà, di preghiera e di obbedienza (cf *Lumen Gentium*, 35; *Apostolicam Actuositatem*, 11). Essi, quindi, favoriscono la santità dei figli e rendono i loro cuori docili alla voce del Buon Pastore, che chiama ogni uomo a seguirlo e a cercare prima di tutto il Regno di Dio.

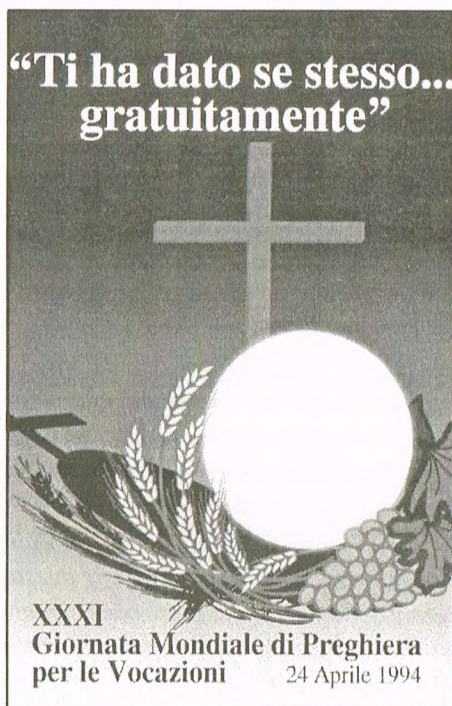
Alla luce di questo orizzonte di grazia divina e di responsabilità umana, la famiglia può essere considerata come un "giardino" o come "primo seminario", in cui i

semi di vocazione, che Dio sparge a piene mani, sono in condizione di sbocciare e di crescere fino alla piena maturazione (cf *Optatam Totius*, 2).

2. "Non conformatevi alla mentalità di questo mondo" (Rom 12, 2).

Il compito dei genitori cristiani è quanto mai importante e delicato, perché essi sono chiamati a preparare, coltivare e difendere le vocazioni, che Dio suscita nella loro famiglia.

Devono, quindi, arricchire se stessi e la loro famiglia di valori spirituali e morali,



quali una religiosità convinta e profonda, una coscienza apostolica ed ecclesiale ed un'esatta concezione della vocazione.

La famiglia, in realtà, il passo decisivo da compiere è quello di accogliere il Signore Gesù come centro e modello di vita e, in Lui e con Lui, di prendere coscienza di essere luogo privilegiato per un'autentica crescita vocazionale.

Per ogni famiglia realizzerà tale compito, se sarà costante nell'impegno e se farà sempre conto sulla grazia di Dio; san Paolo, infatti, afferma che "è Dio che suscita... il volere e l'operare secondo i suoi benevoli disegni" (ivi 1, 6).

Ma che cosa succede quando la famiglia si lascia coinvolgere dal consumismo, dall'edonismo e dal secolarismo, che turbano e ostacolano la realizzazione del piano di Dio?

Com'è doloroso venire a conoscenza di vicende, purtroppo numerose, di famiglie travolte da simili fenomeni e dai loro effetti devastanti!

E' questa, senza dubbio, una delle preoccupazioni più vive della Comunità cri-

stiana. A pagare le conseguenze del diffuso disordine ideale e morale sono anzitutto le famiglie stesse; ma anche la Chiesa ne soffre, come ne risente l'intera società.

Come possono i figli, resi moralmente orfani, senza educatori e senza modelli, crescere nella stima dei valori umani e cristiani? Come possono svilupparsi in tale clima quei germi di vocazione che lo Spirito Santo continua a deporre nel cuore delle giovani generazioni?

La forza e la stabilità del tessuto familiare cristiano rappresentano la condizione primaria per la crescita e la maturazione delle vocazioni sacre e costituiscono la risposta più pertinente alla crisi vocazionale: "Ogni Chiesa locale e, in termini più particolari, ogni Comunità parrocchiale - ho scritto nell'Esortazione *Familiaris Consortio* - deve prendere più viva coscienza della grazia e delle responsabilità che riceve dal Signore in ordine a promuovere la pastorale della famiglia. Ogni piano di pastorale organica, ad ogni livello, non deve mai prescindere dal prendere in considerazione la pastorale della famiglia" (n. 70).

3. "Pregate dunque il Padrone della messe perché mandi operai nella sua messe" (Mt 9, 38).

La pastorale vocazione trova il suo primo e naturale ambito nella famiglia. I genitori, infatti, devono saper accogliere come grazia il dono che Dio fa loro chiamando uno dei figli al sacerdozio o alla vita religiosa. Tale grazia va implorata nella preghiera e va accolta attivamente mediante una educazione che faccia percepire ai figli tutta la ricchezza e la gioia di consacrarsi a Dio.

I genitori, che accolgono con senso di gratitudine e di letizia la chiamata di un loro figlio o di una loro figlia alla speciale consacrazione per il Regno dei cieli, ricevono un segno particolare della fecondità spirituale della loro unione, vedendola arricchita con l'esperienza dell'amore vissuto nel celibato e nella verginità.

Questi genitori scoprono con stupore che il dono del loro amore si è moltiplicato, grazie alla vocazione sacra dei loro figli, al di là delle limitate dimensioni umane.

Per formare le famiglie alla consapevolezza di questo importante aspetto della loro missione, è necessaria un'azione pastorale mirante a portare coniugi e genitori ad essere "testimoni e cooperatori della fecondità della Madre Chiesa, in segno di partecipazione di quell'amore col quale Cristo amò la sua sposa e si è donato per lei" (*Lumen Gentium*, 41).

La famiglia è il "vivaio" naturale delle vocazioni. La pastorale familiare, quindi, deve rivolgere una specialissima attenzione propriamente vocazionale del proprio impegno...

I genitori cristiani testimoni di Cristo, missionari del suo amore FAMIGLIA CHIAMATA AD EVANGELIZZARE

Può accadere che i problemi umani e culturali che investono oggi la famiglia attraggono tanto la nostra attenzione da farci perdere di vista la sua intrinseca realtà di salvezza. Essa rivela, in quanto fondata sull'amore la realtà intima di Dio, la comunione trinitaria. Due persone, inserite nella grazia del matrimonio-sacramento, attuano quotidianamente un reciproco aiuto che essi applicano all'evangelizzazione mutua e alla maturazione vicendevole nella fede. Se il focolare ben acceso arde ha il potere d'incendiare anche intorno. Il Magistero ecclesiale mette in evidenza il ruolo attivo

della famiglia nell'evangelizzazione.

«Inserita nel mistero della Chiesa, la quale, come vergine e madre, vive e cresce nell'obbedienza della fede e nella sua continua trasmissione a tutti gli uomini e in tutte le culture, la famiglia cristiana è chiamata ad essere comunità credente ed evangelizzante. Come ha incisivamente sottolineato Paolo VI, «la famiglia, come la Chiesa, deve essere uno spazio in cui il Vangelo è trasmesso e da cui il Vangelo si irradia. Dunque nell'intimo di una famiglia cosciente di questa missione tutti i componenti evangelizzano e sono evangelizzati. I genitori non soltanto comuni-



cano ai figli il Vangelo, ma possono ricevere da loro lo stesso Vangelo profondamente vissuto. E una simile famiglia diventa evangelizzatrice di molte altre famiglie e dell'ambiente nel quale è inserita» (Direttorio, 133).

Con un'intuizione che potremo definire profetica, Giovanni Paolo II prevede che «la futura evangelizzazione dipende in gran parte dalla Chiesa domestica» (F.C., 52).

L'estensione del significato del termine "evangelizzazione" si distende qui in tutta la sua ampiezza.

«Poiché l'universalità e la missionarietà costituiscono l'orizzonte e il dinamismo propri di ogni evangelizzazione, «anche la fede e la missione evangelizzatrice della famiglia cristiana posseggono questo respiro missionario cattolico. Il sacramento del matrimonio, che riprende e ripropone il compito, radicato nel battesimo e nella cresima, di difendere e diffondere la fede, costituisce i coniugi e i genitori cristiani testimoni di Cristo "fino agli estremi confini della terra", veri e propri "missionari" dell'amore e della vita».

«Diversi sono gli ambiti in cui può essere vissuto questo intrinseco dinamismo missionario: all'interno stesso della propria famiglia, in particolare quando qualche suo membro non ha la fede o non vive in coerenza con essa; verso altre famiglie in formazione o già formate, siano coerenti o no con la fede e con il sacramento del matrimonio; mediante qualche forma di impegno diretto in luoghi di missione» (Direttorio, 140-141).



CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

c/o Parrocchia SS. Addolorata - Rione Libertà

Via Carlo Poerio, 4 - 82100 BENEVENTO - Tel. e Fax 0824/61557

2ª FESTA DIOCESANA DEI RAGAZZI MISSIONARI

BENEVENTO - 15 MAGGIO 1994

PROGRAMMA

- Ore 8,30: arrivo ed accoglienza in Piazza Orsini
- Ore 9,15: **S. MESSA** in Duomo celebrata da S. Ecc.za Mons. SERAFINO SPROVIERI - Arcivescovo di Benevento
- Ore 10,30: **MARCIA** lungo il Corso Garibaldi e visita agli spazi mostra nella Galleria di Palazzo Bosco e in Piazza Roma
- Ore 13,00: pranzo a sacco e tempo libero in Villa Comunale
- Ore 15,30: nello stadio "G. Meomartini" premiazione del concorso "Colora il mondo, dipingilo d'amore"
- Ore 16,00: **lancio dei palloncini** con i messaggi ai ragazzi del mondo
- Ore 16,30: **triangolo di calcio di solidarietà** tra Radio International-TV 7, Vigili urbani e Preti



* Nel corso della giornata, nella Galleria di Palazzo Bosco, nei pressi di Piazza Roma, verrà allestita una **Mostra sull'Africa** e sarà possibile partecipare concretamente alla realizzazione dei progetti della POIM.

* **La mostra degli elaborati del concorso "Colora il mondo: dipingilo d'amore"** nella Galleria di Palazzo Bosco sarà aperta dal 12 al 15 maggio dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e dalle ore 16,00 alle ore 20,00.

* E' previsto un **concorso fotografico**, per premiare le foto, le diapositive ed i filmati più belli realizzati nel corso della giornata.

Incontro nazionale delle famiglie in cammino sulle orme di Nazareth

Spoletto, 24 aprile 1994

Le strade di questa cittadina si tingono di colori e centinaia di persone sfilano portando al collo fazzoletti colorati, gialli, bianchi, rosa, azzurri, verdi, rossi... la meta è l'Istituto Nazareno per chiechi e sordomuti, fondato dal Beato Pietro Bonilli del quale ricorre l'anniversario della beatificazione.

La gente del posto guarda meravigliata quella moltitudine di persone che, pur stanca per il viaggio, è sorridente e composta si affretta ad entrare in quel cancello dove altre famiglie già stanno cantando e gonfiando coloratissimi palloncini.

In un clima così gioioso comincia la IV^a Festa Nazionale delle Famiglie.

Unico e altisonante il messaggio: **"Famiglia: la pace ti viene da Nazaret accoglierla... donala... vivila"**... Man mano che i gruppi arrivano, i giardini dell'Istituto si colorano di striscioni in cui Pace è la parola predominante.

Oggi basta un sorriso, una stretta di



mano e visi, prima estranei, diventano noti. Finalmente siamo una sola famiglia: dalla Sicilia al Veneto, dalla Puglia alla Lombardia. Ci avviamo in corteo verso il Santuario del Beato Bonilli cantando "Noi siamo la pace" e, ad ogni crocicchio, si unisce sempre più gente così che l'ampia piazza che

ogni anno ha ospitato i gruppi famiglie, quest'anno è diventata insufficiente. Il Santuario del Bonilli non poteva contenere tutti, così che il gruppo di Pedaso si è fatto carico di alimentare la lampada della vita e si è impegnato, per tutte le famiglie presenti, a farsi custode di ogni vita che nasce, cresce, matura e declina.

Dopo aver venerato i resti mortali del Beato e chiesto la sua intercessione per la pace nelle famiglie e nel mondo, il corteo, ha raggiunto il Duomo dove Mons. Ambrosiano, arcivescovo di Spoleto e Norcia, ha presieduto la celebrazione eucaristica ed ha sottolineato il peso che ha la famiglia nella costruzione della pace.

Il pranzo, consumato sui prati dell'Istituto Nazareno, è stato benedetto dal Signore con quel sole tiepido che ha fatto assaporare le gite fuori porta. La giornata si è conclusa con un recital tenuto dal gruppo giovanile di Norma (LT) che ha rappresentato la vita di Gianna Beretta Molla, beatificata proprio oggi in San Pietro.

ANGELA DE BLASIO

Perché il Papa ci chiama a celebrare con lui 150 anni di vita dell'infanzia missionaria?

PONTIFICIA OPERA INFANZIA MISSIONARIA
Viale Protagente, 10 - 00187 ROMA

**CON IL PAPA
PER COLORARE IL MONDO**

*Il Papa Missionario
incontra i ragazzi
per celebrare
150 anni di missione
sempre nuova*

ROMA 21 maggio 1994

Per dirgli che vogliamo colorare il mondo con i colori del Vangelo.

Per dirgli che il Papa è il nostro modello missionario più simpatico.

Per chiedergli che cosa si aspetta la Chiesa da noi ragazzi missionari.

Per invitarlo a giocare con le Carte "Colora il mondo".

Per dirgli grazie con 10.000 berretti colorati.

Per fare il lancio di 100.000 paracadutini di carta porta-messaggio.

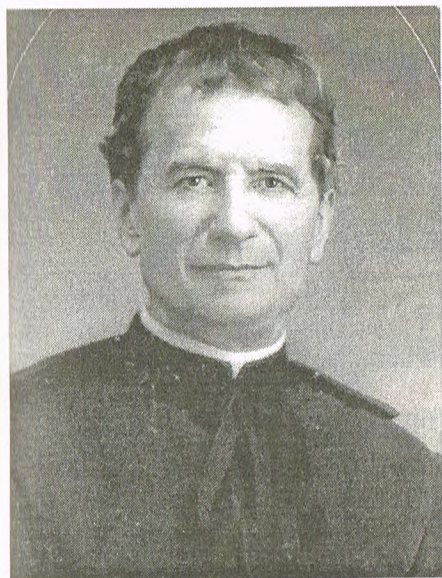
Per dire agli adulti che ci insegnino a costruire un mondo più giusto.

Per affidare la nostra voglia di fraternità universale alla Chiesa nostra madre.

Per ricevere dal Papa la croce "Colora il mondo" e tenerla come impegno di missionarietà perenne.

Sr. Mariateresa





San Giovanni Bosco



"Ss. Addolorata"

FORMAZIONE

Catechesi: martedì ore 20

Animazione S. Messa:
sabato ore 18 (19)

COMPAGNIA TEATRALE



A.N.S.P.I. - C.E.S.T.A.

29 aprile 1994: "Appuntamento d'amore"
di A. de Benedetti
Teatro Massimo - Benevento

Airola: Rassegne Nazionali;

Avellino: Attività estive;

Salerno.



Paestum 4 aprile 1994

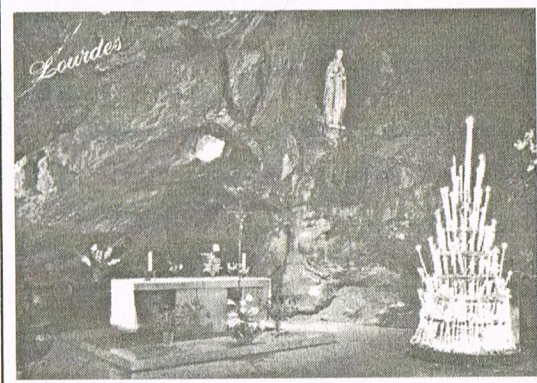


Sicilia:

3-4-5 giugno 1994

Lourdes:

21-28 agosto 1994



16-17-18 settembre 1994



Giugno: finali regionali per accedere alle finali nazionali



**I VALORI DEL VANGELO
RESTANO I PIU' GRANDI
IDEALI DELL'UOMO.**

**ANCHE QUEST'ANNO,
FIRMA PER
SOSTENERE LE COSE
IN CUI CREDI.**



L'otto per mille alla Chiesa cattolica, per continuare a diffondere i valori del Vangelo. Valori universali come la fiducia in Dio, la solidarietà, la pace. Firma anche quest'anno nella casella "Chiesa cattolica" che si trova in tutti i modelli 740,730-1, 101 dipendenti e 201 pensionati.

La parrocchia è a disposizione di tutti i fedeli per informazioni o chiarimenti, come pure per aiutare a spedire il Mod. 101 o 201. Ogni sera in sacrestia dalle 18,30 alle 19,00 c'è un incaricato esperto.

ORARI UFFICIO PARROCCHIALE

Da lunedì a venerdì:

mattino: ore 9-12

pomeriggio: 16-18 (17-19) 19-20 (20-21)

VISCIANO

11 maggio 1994

ritiro in preparazione
alla prima comunione
dei ragazzi del
2° anno di catechismo



12 giugno - ore 18, 30: Santa Cresima

**25 giugno 1994 - ore 18:
Ordinazione Sacerdotale
del Diacono Marco Franzese**

10-11 settembre 1994

**Pelegrinaggio diocesano a Loreto
a chiusura dell'Anno Mariano
per rinnovare la consacrazione delle
Famiglie al Cuore Immacolato di Maria**



Via E. Cocchia imbandierata a festa per la matematica promozione in C/2 della squadra dello Sporting Benevento



Notiziario

Parrocchia Ss. Addolorata - Benevento

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE

*Direzione e Redazione: PARROCCHIA DELLA SS. ADDOLORATA
Via C. Poerio, 4 - Tel. e Fax (0824) 61557 - 82100 Benevento*

Fotocomposizione e Stampa:

**LITO GRAFIA
FRAGNITO**

VIA E. COCCHIA, 15/17
0824/362844
82100 BENEVENTO

A DISTRIBUZIONE GRATUITA